CULTURA&SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Intervista — Dedicato all'isola il Calendario Massolini 2020, che sarà presentato a Brescia da p. Jerzy Kraj

Il vicario del Patriarcato latino sulla dolorosa separazione in due repubbliche

«CIPRO, UNA FERITA ANCORA APERTA MA L'ARRIVO DEL PAPA DÀ SPERANZA»

Claudio Baroni

Diffidenza tra le due comunità e stallo nelle trattative politiche e diplomatiche: Cipro si avvia a celebrare i sessant'anni della sua indipendenza in una sorta di tempo sospeso. Ma un raggio di speranza si intravede, nell'atteso arrivo di Papa Francesco. «Noi crediamo nella speranza» dice, con ottimismo francescano, padre Jerzy Kraj, che sull'isola è il vicario del Patriarcato latino di Gerusalemme e il delegato della Custodia di Terra Santa. Polacco di nascita, teologo di formazione, padre Kraj è arrivato a Cipro sei anni fa, dopo trent'anni di presenza a Gerusalemme. La settimana prossima sarà a Brescia per presentare il Calendario Massolini 2020, dedicato proprio a Cipro, in linea con la trentennale attenzione al Vicino Oriente dell'associazione culturale nata sulle orme dell'amicizia tra l'imprenditore bresciano Gian Battista Massolini e l'archeologo francescano padre Michele Piccirillo.

Snodo strategico nel Mediterraneo, in diecimila anni di storia Cipro ha visto passare Greci e Fenici, Persiani e Romani, Arabi, Veneziani e Turchi. Tutti vi hanno lasciato un segno visibile. Nel 1878 gli Ottomani la regalarono alla Gran Bretagna, per sottrarla ai Russi. Gli inglesi promisero l'indipendenza nel 1946, la concessero solo nel 1960. Ma scoppiarono subito gli scontri fra la comunità maggioritaria d'etnia greca e quella minoritaria d'etnia turca, finché il governo di Ankara ordinò l'invasione della parte nord di Cipro, nell'estate del 1974. L'arrivo dell'Onu cristallizzò la divisione tracciando la Linea verde. E anche l'ingresso della Repubblica di Cipro nella Ue e nell'euro non ha modificato la situazione.

«Segnali di dialogo e di apertura, ma manca un vero programma di riconciliazione»



Padre Jerzy Kraj
Vicario del Patriarcato

Padre Kraj: da 45 anni, l'isola vive una separazione dolorosa in due repubbliche. Come?

La ferita resta aperta, anche se la gente sembra avere problemi più urgenti. La divisione può essere osservata da diverse angolazioni. La questione dal punto di vista politico è in stallo. Due anni fa sembrava vicina una soluzione unitaria di tipo federativo: non una nazione ricucita, ma una federazione delle due repubbliche, quella greco-cipriota e quella turco-cipriota. Poi tutto si è bloccato e ora si attendono le elezioni nella parte turca per riprendre nuovi colloqui. Diverse sono le ragioni del fallito accordo. I greci danno tutte le colpe ai turchi, ma anche il governo locale tende ad affrontare la trattativa come chi ha tutte le ragioni e fa qualche concessione. Così non si fanno passi avanti.

La popolazione, come vive questa separazione?

Tra la gente domina la sfiducia vicendevole. Gran parte degli abitanti del nord non è più di origine cipriota, ma viene dall'Anatolia. E i greco-ciprioti del sud dicono d'essere disposti a fare pace con i turco-ciprioti, non con chi viene da fuori. Ora a complicare le cose è arrivata l'ondata migratoria, soprattutto dall'Africa. Cresce il numero di chi arriva nella parte meridionale dell'isola passando dalla parte turca. Cipro è un'isola piccola, ha un milione di abitanti e l'ondata migratoria è una sfida forte...

Una situazione senza prospettive?

Ci sono spiragli di luce nel cielo buio. C'è qualche segnale di dialogo e di apertura, ma quello che manca è un vero programma di riconciliazione.

In questa divisione, qual è il ruolo della Custodia di Terra Santa?

Noi francescani siamo a Cipro da ottocento anni. Il nostro impegno è di costruire ponti di dialogo, lavorando per il bene della società locale. Noi abbiamo quattro parrocchie e sette chiese nella parte greca e quattro cappellanie nella parte turca, dove regolarmente celebriamo le messe festive. Già questa presenza è segno di dialogo. Siamo impegnati, noi cattolici Maroniti e Latini, nel dialogo interreligioso con la Chiesa Ortodossa di Cipro, con gli Armeni e con il Gran Muftì degli islamici. Il cammino procede e dà buoni risultati.

Quale futuro per Cipro?

L'isola ha un patrimonio storico e artistico prezioso, lo si vede bene anche dal Calendario Massolini che presenteremo la settimana prossima, può contare sul turismo e sulle sue bellezze naturali. Non muore neppure la speranza di una ritrovata unione. Le celebrazioni per il sessantesimo dell'indipendenza di Cipro, anche se saranno in tono minore proprio per la divisione dell'isola, potrebbero essere l'occasione per riprendere il dialogo. C'è grande attesa per l'arrivo di papa Francesco, che il presidente della Repubblica di Cipro, Nicos Anastasiades, ricevuto in udienza il 18 novembre in Vaticano, ha invitato a Nicosia.



A Nicosia. La Linea verde che dal 1974 divide la capitale: a sud la Repubblica di Cipro, a nord la zona sotto l'influenza turca

Le foto di Gilberti e i testi dello Studium Biblicum

BRESCIA. Il Calendario Massolini 2020 dedicato a Cipro sarà presentato venerdì prossimo, 20 dicembre, alle 17,30, nel salone del Polo culturale diocesano di via Bollani 20, a Brescia. Interverranno, con padre Jerzy Kraj, il prof. Flavio Dalla Vecchia, biblista dell'Università Cattolica, il prof. Aldino Cazzago, docente di Storia della Teologia ortodossa all'Università Cattolica, e la prof.ssa Renata Salvarani, docente di Storia del Cristianesimo all'Università europea di Roma. Il calendario, curato dalla Bams-Photo, raccoglie fotografie scattate da Virginio Gilberti e testi di docenti dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

CACCIA ALL'INEDITO

Al via il concorso nazionale promosso da Libromania e Autogrill per aspiranti scrittori. La prima edizione fu vinta nel 2017 dalla bresciana Irma Cantoni

IL PREMIO «FAI VIAGGIARE LA TUA STORIA» RIPARTE IN QUARTA

Arcadio Rossi

Un'esplorazione a tutto campo della Peninsola feconda di aspiranti scrittori per scoprire e lanciare nuovi talenti letterari: è l'obiettivo che si propone per il quarto anno il premio «Fai viaggiare la tua storia«, promosso da Autogrill, società leader nella ristorazione per chi viaggia, e Libromania, attiva nell'editoria digitale e nella promozione editoriale.

Giunto alla sua quarta edizione - la prima fu vinta dalla bresciana Irma Cantoni con il thriller «Il bosco di Mila» - il premio vuole offrire a chi ha un'opera letteraria inedita nel cassetto, una concreta opportunità per arrivare a un vasto pubblico di lettori. È possibile candidare la propria opera dal 9 dicembre 2019 al 22 marzo 2020: per concorrere occorre registrarsi su http://autogrill.libromania.net. Il manoscritto dovrà avere un numero di caratteri tra i 240.000 e i 600.000. La selezione sarà curata da Libromania insieme a una giuria di esperti, tra cui Dario Galimberti, vincitore dell'ultima edizione con «Un'ombra sul lago» distribuito nei mesi scorsi anche dal nostro giornale. Tra i giurati figura il vicedirettore del GdB, Gabriele Colleoni.



Ora in giuria. Dario Galimberti alla presentazione del suo libro in Sala Libretti

Il vincitore sarà decretato il prossimo maggio 2020 in concomitanza con il Salone del Libro di Torino. Come nelle precedenti edizioni, l'opera vincitrice sarà pubblicata entro luglio e disponibile in anteprima nei punti vendita Autogrill e poi nelle librerie. Tutte le 10 opere finaliste selezionate saranno pubblicate in eBook entro l'estate 2020. In tre anni di vita il Premio ha raccolto l'adesione di quasi 2.000 aspiranti autori e ha consentito l'edizione digitale di 37 libri.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfR2RicyMjIzY3MDhlZTlhLTM3Y2QtNDk1YS05YzY1LWRhNDc1YWJhNmUwNCMjIzIwMTktMTItMTRUMDg6MzU6MTEjIyNWRVI=